



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

09 AGOSTO 2022

A CURA DELL'ADDETTO STAMPA CRT SICILIA

MARIELLA QUINCI



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA .it

GUARDIA DI FINANZA

Mascherine non idonee negli ospedali siciliani, sequestrati beni a due aziende

09 Agosto 2022



Sono accusate di aver fornito a strutture sanitarie anche siciliane, nel pieno della prima ondata Covid-19, mascherine e tute protettive accompagnate da certificazioni false o non idonee: per questo a due aziende la Guardia di finanza di Ravenna, su delega della Procura europea (Eppo), sede di Bologna, ha sequestrato beni per oltre un milione di euro. Il sequestro preventivo è stato eseguito venerdì scorso su decreto emesso dal Gip di Bologna, su beni del valore di 1,1 milioni. **Le due aziende, operanti nel settore delle forniture medicali, sono sospettate di truffa aggravata ai danni di diverse strutture sanitarie e ospedali di Piemonte, Valle d'Aosta e Sicilia** a cui, durante la prima fase dell'emergenza pandemica, tra aprile e novembre 2020, avrebbero fornito 24.500 mascherine Ffp2, 13.980 mascherine Ffp3 e 70.260 tute protettive, tutte



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

accompagnate da certificazione di sicurezza falsificate ovvero rilasciate da enti non abilitati. Il provvedimento è stato adottato sulla base degli accertamenti svolti dai militari del nucleo di polizia economico-finanziaria della Guardia di finanza di Ravenna, i quali, nell'ambito di una più articolata indagine riguardante l'illecita importazione in contrabbando di Dpi dalla Cina, avevano già acquisito numerosi riscontri circa una possibile frode commessa dalle aziende investigate nei confronti dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Parma che, all'inizio della pandemia, svolgeva il ruolo di centrale di acquisto per l'intera struttura sanitaria dell'Emilia-Romagna, a cui avevano fornito ben 1,4 milioni di mascherine FFP2 prive di idonea certificazione. **In base a quanto emerso, altre analoghe condotte truffaldine sarebbero state commesse o anche solo tentate nei confronti di aziende sanitarie locali e ospedali delle province di Caltanissetta, Catania, Trapani, Aosta e Torino.**



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA .it

Estate può essere amica di denti e gengive, seguendo 5 regole

09 Agosto 2022

(ANSA) - ROMA, 09 AGO - Gelati, aperitivi, bevande zuccherate, le abitudini estive sono nemiche di denti e gengive, ma proprio l'estate può diventare occasione per dedicare qualche minuto in più alla salute della bocca, fare più attività fisica, ridurre lo stress e mangiare meglio. Tutte buone abitudini che hanno ricadute positive su denti e gengive. A spiegarlo, alla vigilia dell'esodo d'agosto, è la Società Italiana di Parodontologia e Implantologia (SIdP), che ricorda 5 consigli da portare in vacanza e mette in guardia su come comportarsi in caso di imprevisti. L'infiammazione cronica delle gengive può avere ripercussioni sulla salute generale dell'organismo. Di contro, il benessere che porta la vacanza può aiutare a ristabilire un equilibrio della flora batterica presente nella bocca. "La vacanza può essere il momento giusto per modificare alcune abitudini. In estate - spiega Nicola Marco Sforza, presidente della SIdP - è più semplice diminuire l'assunzione di grassi e zuccheri e arricchire l'alimentazione con cibi amici di denti e gengive: quelli che contengono la vitamina C (antiossidante che favorisce il rinnovamento del tessuto connettivo) per esempio peperoni, pomodori, rucola, kiwi e ananas; i cibi che contengono vitamina D (modulatore della risposta immunitaria), come tonno, salmone, gamberi e ostriche; i cibi che contengono la vitamina A, come melone, pesche, albicocche e anguria".

Per ridurre la probabilità di disturbi gengivali, spesso collegati all'alitosi, la Sidp aggiunge altri 4 consigli: "diminuire lo stress, che influisce sui livelli infiammatori dell'organismo, inclusi quelli dei tessuti parodontali; sfruttare le ore serali o mattutine - aggiunge Sforza - per dedicare una mezz'ora al giorno all'attività aerobica, come camminare velocemente o correre piano; limitare il fumo e l'eccessivo consumo di alcol; non dimenticare di mettere in valigia, oltre allo spazzolino, il filo interdentale e dedicare 5 minuti all'igiene orale, mattina e sera". L'estate può anche essere il momento in cui ci si trova alle prese con piccole emergenze di salute orale e spesso si deve ricorrere a dentisti



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

che si trovano nei luoghi di vacanza per interventi di emergenza, come la perdita di una capsula, la ricostruzione di un dente spezzato o la cura di un ascesso. In questo caso, per esser sicuri che le mani a cui ci si affida siano quelle di un dentista abilitato, basta andare sul sito della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (FNOMCeO) e inserire nome, cognome e città per verificare l'iscrizione del professionista all'Albo degli Odontoiatri. Se, invece, dovessero sanguinare le gengive, conclude Sforza, "probabilmente è il segno che negli ultimi mesi le abbiamo trascurate; ricordiamoci al rientro dalle vacanze di fissare un appuntamento di controllo con il dentista di fiducia e di rinnovare l'appuntamento con l'igienista dentale per la rimozione di placca e tartaro. Nel frattempo, dedichiamo più tempo all'utilizzo di scovolino e filo e, se indicato dal dentista, utilizziamo un collutorio antisettico per ridurre la carica batterica presente in bocca".



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

quotidianosanità.it
Quotidiano on line di informazione sanitaria

Azienda Zero e bilancio consolidato di previsione

di Ettore Jorio

Rimane incomprensibile la previsione, comune a tutte le leggi regionali istitutive dell’Azienda zero, tra le competenze ad essa spettanti della «redazione del bilancio consolidato preventivo del servizio sanitario regionale» di riferimento, atteso che esso rappresenta un atto politico per antonomasia. In quanto tale, spettante alla Giunta regionale ovvero, se insediato in surroga degli organi regionali, dal commissario ad acta



08 AGO - Azienda Zero, che in Liguria ha assunto la denominazione di Alisa, con il suo progressivo ingresso nel sistema salute sta generando non pochi problemi di funzionamento nei Ssr ove essa è stata insediata con apposite leggi a partire dal 2016.

Gli interrogativi primari

Il primo è di carattere strettamente interpretativo, nel senso comprendere **cosa sia** e **cosa debba fare**, ponendo dei seri interrogativi sul suo posizionamento attivo nei servizi della salute interessati. Poi, emergono tutti quelli che afferiscono all’esercizio dei **poteri** ad essa attribuiti e **al ruolo** che debba e possa svolgere nei confronti del decisore politico. Le Regioni che le hanno istituite sino ad oggi nel loro ordinamento - fatta eccezione per il Veneto che ha previsto una sorta di “appendice” alla legge regionale istitutiva (n. 19/2016) attraverso la quale ha in qualche modo, integrando l’esistente legislativo, adeguato il sistema sociosanitario progressivo,



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

concretizzandolo poi con l'adozione di diversi provvedimenti amministrativi attuativi - hanno sino ad oggi completamente disatteso il compito di regolarne la fase applicativa.

Nessuna Regione è tuttavia intervenuta determinando una esaustiva ripartizione delle competenze all'interno del loro sistema della salute, generando una pericolosa confusione nell'esercizio dei ruoli. Ciò in relazione soprattutto ai rapporti da intrattenersi da parte di Azienda zero sia con il Dipartimento regionale che con le aziende sanitarie comuni, causando una sorta di corto circuito organizzativo.

Si è così venuta a creare una seria difficoltà nell'assicurare un prodotto burocratico di qualità. Quello occorrente a garantire la necessaria esaltazione erogativa dei Lea, giustificativa della sua istituzione.

Vediamo di affrontare i problemi con ordine

Su che cosa sia Azienda zero si sono francamente rincorse diverse definizioni, con conseguente confusione al seguito. L'unica classificazione corretta, che è poi la dominante, è quella di considerarla un ente "ordinario" dei servizi sanitari regionali, per alcuni versi diverso dai soliti, ma solo come modello organizzativo. Uguale soggettività giuridica pubblica, stessa autonomia imprenditoriale, medesimi organi direzionali e corrispondenti strumenti di governo aziendale sono i punti che la rendono, se mai, una *prima inter pares*. In quanto tale, rimane ovviamente subordinata ai doveri e agli obblighi derivanti dalle leggi statali di principio e regionali di dettaglio, agli indirizzi e alla programmazione definiti dall'organo politico regionale, con quest'ultimo tenuto a rendere le linee guida per la redazione del suo strumento di autogoverno, l'atto aziendale. Un atto cui viene naturalmente rimesso il compito di individuare gli strumenti e le modalità di sviluppo dell'attività programmatica regionale e locale, di organizzare il complesso strutturale aziendale e dei servizi nonché di determinarne gli standard del funzionamento ottimale.

Una confusione che non ha eguali

Tuttavia, va da sé che in alcune leggi istitutive - attesa la *ratio* istitutiva di considerare Azienda zero destinataria di chissà quali maggiori attribuzioni manageriali rispetto alle comuni aziende della salute - si è supposto di renderla, nei fatti, sovraordinata a tutto il sistema aziendale regionale, senza tuttavia disegnare i percorsi trasformativi del loro attuale essere sistema della salute. Con ciò è venuta a determinarsi una falsa rappresentazione dello strumento, caratterizzato da una sorta di supremazia gerarchica - impedita però dall'ordinamento - nei rapporti da intrattenere con le massime burocrazie regionali. Quel Dipartimento regionale cui il vigente d.lgs. 165/2000 affida esclusivamente l'adozione dei provvedimenti gestori, attuativi dell'attività di indirizzo e programmazione svolta dai decisori regionali e, ove esistenti, dai commissari *ad acta*, ex art. 120, comma 2, della Costituzione. Quella struttura di vertice della dirigenza regionale destinata ad assumere tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, con la conseguente esposizione del dirigente firmatario degli atti di spesa ad ogni responsabilità relativa.

Conflitti di competenza e attentati alla autonomia imprenditoriale

A ben vedere, trattandosi di competenze assegnate legislativamente, in via esclusiva, al decisore politico e alla dirigenza - rispettivamente, quelli di decidere indirizzi e programmi e quelli di disporre sulla gestione e sulla spesa - non sono soggetti al rilascio di delega alcuna.

D'altronde, anche l'autonomia imprenditoriale attribuita a tutte le aziende sanitarie, ivi compresa Azienda zero, non può significare altro che il loro doversi comunque limitare a ciò che l'ordinamento attribuisce loro, ricorrendo all'adozione di atti di diritto privato. Il tutto con l'impedimento di esercitare poteri ibridi, invadenti competenze



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

altrui, appartenenti, per esempio, alla burocrazia regionale e quelli dei decisori politici. Questi ultimi chiamati ad esprimere la programmazione regionale, a fronte della quale l'Azienda zero, così come le altre omologhe, hanno potestà di incidere, in senso meramente attuativo, unicamente con la pianificazione locale-aziendale dell'erogazione dei Lea, violandone l'autonomia.

I suoi compiti

Dunque, così come ovunque oggi regolata, Azienda zero – nelle sue attuali formulazioni - non può che assumere, tutt'al più, il compito residuale di coordinare, a valle, la conduzione erogativa assicurata alla propria comunità dalle Regioni attraverso il proprio sistema sanitario aziendale, costituito oltre che dalla stessa dalle aziende territoriali e dalle aziende ospedaliere, universitarie e non.

Fatte queste premesse, alla medesima Azienda zero potrebbero essere attribuiti, così come regolato in tutte le leggi istitutive regionali in essere, di ipotizzare previsioni e consuntivazione della GSA, in ovvia collaborazione con la burocrazia regionale, testimone attiva peraltro delle spese di sua stretta competenza, e di proporre la necessaria previsione della spesa consolidata dei SSR da proporre entrambi, per l'approvazione, al decisore politico, così come anche con l'attività finalizzata a perfezionare i rendiconti, anche essi consolidati. Ma di certo di non assumere ruoli in sostituzione di chi ne ha la competenza istituzionale, pena la violazione delle rispettive autonomie.

Attenti alle prerogative esclusive dei decisori politici

A proposito, rimane incomprensibile la previsione, comune a tutte le leggi regionali istitutive dell'Azienda zero, tra le competenze ad essa spettanti della «redazione del bilancio consolidato preventivo del servizio sanitario regionale» di riferimento, atteso che esso rappresenta un atto politico per antonomasia. In quanto tale, spettante alla Giunta regionale ovvero, se insediato in surroga degli organi regionali (ex art. 120, comma 2, Cost.), dal commissario ad acta che imprimono in esso il segno di direzione delle loro politiche sociosanitarie per l'anno a venire e per i due successivi.

Dal momento che il bilancio consolidato di previsione rappresenta l'atto di programmazione economica della salute regionale, non è affatto in alcun modo delegabile la redazione a chicchessia, specie a chi è poi tenuto agli adempimenti dirigenziali realizzativi del medesimo, il più possibile puntuali nel senso di rappresentarne la sintesi nella redazione del rendiconto consolidato corrispondente. In quanto tale, il bilancio di previsione, peraltro consolidato di tutto il Ssr, costituisce ove mai la rappresentazione in numeri della corrispondente programmazione di periodo di competenza esclusiva della politica. Di conseguenza, ad Azienda zero potrebbe tutt'al più essere attribuito il compito di una sua traduzione in documento contabile di previsione e, successivamente, di coordinamento di ogni attività attuativa, anche di quella cui sono chiamate le aziende sanitarie ordinarie.

Il necessario cambio di passo

Ben vengano, pertanto, le consistenti modifiche alle leggi vigenti, strumentali a risolvere i problemi che le medesime presentano, seppure in via differenziata, a cominciare dal riconoscimento dell'autonomia imprenditoriale, così come fatto ad oggi soltanto dalla Calabria.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

Si proceda quindi, a Costituzione vigente, alla rivisitazione dei criteri regolativi riferiti all'organizzazione propria e del sistema sociosanitario integrato, cui Azienda zero non può che partecipare in via egualitaria con le altre aziende, nonché alla revisione del modello generale dei controlli. Evitando, con questo, la generazione di doppioni e l'incremento delle privazioni territoriali, economizzando la gestione complessiva del Ssr senza comprometterne lo spessore delle prestazioni erogabili, da assicurare ovunque e dignitosamente. Il tutto propedeutico ad assumere una scelta di fondo: considerare l'introduzione di Azienda zero come un primo passo verso un sistema sanitario regionale agenzificato ovvero, alternativamente, verso un suo riconoscimento di azienda-*holding*, quale capofila delle altre aziende della salute, da doversi tuttavia completare con una chiara lettera legislativa in tal senso.

La prima ipotesi: possibile e augurabile a bocce ferme; la seconda: rappresenterebbe più un esercizio teorico che, per una sua attuazione, richiederebbe ben altri principi fondamentali fissati dalle leggi statali.

Ettore Jorio

Università della Calabria



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia



Hub vaccinali del Messinese, chiusura per Ferragosto

Mentre rimarranno aperte le aree screening di Palarescifina a Messina e di Milazzo per tutta la giornata.

9 Agosto 2022 - di [Redazione](#)

I centri vaccinali di Messina e provincia chiuderanno lunedì 15 agosto (considerato giorno festivo), così come anche l'area tamponi con prenotazione ex Gasometro, mentre rimarranno aperte le aree screening di Palarescifina a Messina e di Milazzo per tutta la giornata.

A comunicarlo l'Ufficio emergenza Covid 19 di Messina. Gli operatori della Centrale di Ascolto, che si occupano di gestire tutte le segnalazioni dei cittadini al numero verde 800954434, per motivi organizzativi resteranno aperti il 14 agosto mezza giornata dalle 8 alle 14 e non saranno operativi il 15 agosto.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

CORRIERE DELLA SERA

SANITÀ

Treviso, appello no vax su carta intestata della clinica: il medico Pietro Gasparoni nella bufera

Usl e centro di medicina si dissociano, avvisate le autorità. Ma lui tira dritto: «E su Facebook scrivo quello che voglio»

di Michela Nicolussi Moro



La prima a prendere le distanze è l'Usl Marca Trevigiana: «Non è un nostro medico, il Centro di Medicina di Montebelluna non è convenzionato con noi». No, non lo è, ma la linea, affidata a un breve comunicato, è la stessa: **«Sta circolando sui Social una missiva su carta intestata del Centro di Medicina e del dottor Pietro Gasparoni: il centro non è l'autore di tale comunicazione, da cui si dissocia integralmente, sia nelle forme che, soprattutto, nei contenuti. Verranno avvisate le autorità competenti, per impedirne l'ulteriore divulgazione».**



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

L'appello no vax

Al centro della bufera un endocrinologo di fama, con oltre 200 pubblicazioni alle spalle, appunto **il dottor Pietro Gasparoni, che ha pensato bene di lanciare dalla sua pagina Facebook un appello no vax**, utilizzando per di più la carta intestata del Centro di Medicina per il quale lavora da libero professionista, essendo già in pensione (ha 73 anni). Il medico prende spunto dall'invito ad assumere la quarta dose lanciato agli over 60 e ai pazienti fragili dal ministero della Salute per scagliare un'invettiva dai toni forti. In alcuni passaggi (che non riporteremo) addirittura **offensiva nei confronti del governatore Luca Zaia e del ministro della Salute, Roberto Speranza, bersagli di insulti molto pesanti**. «Non vaccinatevi! — l'esordio del messaggio alla popolazione — o pensateci dopo aver letto le mie considerazioni, condivise da molti medici e sanitari, non solo no vax. Al nostro sistema di difesa viene chiesto di produrre un solo anticorpo. Le altre filiere, quelle della difesa naturale, riducono la produzione, e il soggetto con più vaccinazioni diventa immunodeficiente, con facilità prende il Covid-19. Viene ridotta la possibilità della cosiddetta vaccinazione di gregge, gli capita il fuoco di Sant'Antonio, la tiroidite virale, senza pensare a patologie più gravi, come malattie autoimmuni o le miocardiopatie. Ma queste informazioni non verranno mai dette — aggiunge Gasparoni — ho testimonianze reali che la classe medica ha un'immorale omertà a segnalare, anche solo nel dubbio, queste situazioni».

Medico nei guai

Il Centro di Medicina di Montebelluna ha già messo la pratica nelle mani dei propri avvocati e fa sapere: «**Il dottor Gasparoni ha fatto un uso improprio della carta intestata che dovrebbe utilizzare solo per le ricette, non certo per motivi personali. Ora valuteremo le ipotesi di reato alla base della denuncia che depositeremo.** Non possiamo sospendere noi il professionista, è un passo che spetta all'Ordine dei Medici di Treviso, al quale l'abbiamo segnalato». Dal canto suo l'endocrinologo non recede di un millimetro: «**Sul mio profilo Facebook scrivo quello che voglio**». Ora l'Ordine deve decidere il da farsi, ma sono giorni di vacanza, probabilmente se ne parlerà dopo Ferragosto. «Quando arriva una segnalazione la valutiamo e se lo riteniamo opportuno convochiamo in audizione il collega alla quale è rivolta — spiega il presidente Luigino Guarini —. Una volta sentito, ci sono due opzioni: o l'archiviazione del caso o l'istruzione di un procedimento disciplinare davanti alla commissione Albo. In quest'ultimo caso viene garantito il diritto alla difesa. L'audizione si convoca nel giro di pochi giorni, l'intero procedimento, se scatta, dura qualche mese. Al momento posso dire che un articolo del nostro codice deontologico vieta il procurato allarme, che si configura quando il medico



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

insinua nei pazienti dubbi non supportati da dati scientifici o false speranze. L'opinione personale è legittima, però nella divulgazione bisogna attenersi a ciò che dice la scienza». **Quanto all'utilizzo della carta intestata della clinica**, Guarini conviene: «Dev'essere inerente all'attività svolta dal professionista nella struttura interessata. E quindi va usata per le prescrizioni o per informare il paziente in merito a terapie ed esami diagnostici. Altre dichiarazioni possono essere discutibili».